

# Dal liceo ai santuari della scienza il viaggio di 40 studenti del «Fermi»

## SCUOLA

### IL PROGETTO

di Antonio Bassu

**NUORO.** Il liceo scientifico «Enrico Fermi» diventa una cucina di ricercatori e scienziati in pectore. Da cinque anni l'istituto organizza viaggi di studio, a coronamento di un percorso didattico che ha come obiettivo fondamentale la conoscenza di un universo lontano dall'esperienza quotidiana. Il progetto è curato e coordinato dall'insegnante di geografia generale Maria Leoni, ed è condiviso e supportato dal preside Pietro Floris.

L'originalità del percorso didattico è data dal fatto che il viaggio d'informazione scientifica è a totale carico delle famiglie degli studenti, 40 per volta. Per i 4 docenti-accompagnatori, invece, c'è il patrocinio della scuola, così come per i 4 allievi che partecipano a uno speciale semina-

rio, accuratamente selezionati in base ai rispettivi curriculum scolastici, alle attitudini, alle motivazioni personali e all'inserimento nelle attività di ricerca in laboratorio.

Lo scientifico «E. Fermi» è il solo in Sardegna, tra le scuole superiori, a sperimentare con successo questo processo didattico-formativo di alta qualità.

«Il viaggio d'istruzione, ormai al 5° anno — spiega la professoressa Maria Leoni — coinvolge, ogni volta, una quarantina di studenti, e ha come obiettivo la visita all'Istituto nazionale di fisica nucleare, all'osservatorio astronomico di Roma e a Telespazio. Sei giorni, tanto dura il viaggio-studio, che servono agli studenti per un contatto reale col mondo della ricerca,

allo scopo, successivamente, di contribuire al loro orientamento, oltre che per l'arricchimento del patrimonio culturale e personale. L'iniziativa serve ad integrare l'attività didattica svolta nelle 4° e 5° del corso di studi. Le tappe del viaggio: i laboratori nazionali di Frascati, dell'istituto di fisica nucleare, l'osservato-

rio astronomico, i laboratori del Gran Sasso, la visita al Centro spaziale del Fucino e la stazione terrestre per la ricerca ed il trattamento dei dati provenienti dai satelliti in orbita, insieme ai servizi di telemetria. Infine la visita alle grotte di Steffe e al Parco di Pescasseroli».

Si tratta di viaggi di studio di altissimo interesse scientifico, volti a conoscere le ricerche fondamentali nel settore della fisica subnucleare, fisica generale e struttura della materia, calcolo per l'elaborazione di dati, fisica sanitaria (ricerche di tipo dosimetrico e di contaminazione ambientale). Il tutto servendosi dei più grandi laboratori del mondo, insieme allo sviluppo e alla promozione industriale nel settore delle tecnologie.

Quattro studenti del Fermi (18-19 anni), ai primi di febbraio hanno preso parte a uno stage, a Frascati, partecipando, insieme ai gruppi sperimentali, alla conoscenza delle metodologie di lavoro proprie del mondo della ricerca, sotto la guida di scienziati e tecnici.

Bene. In conclusione qual è

stato il risultato seguito alla partecipazione agli esperimenti di fisica e alla conoscenza tecnico-scientifica presso i centri e i laboratori tra i più importanti in Europa? «I risultati sono venuti. Eccome — dice Maria Leoni —. Intanto il progetto è servito a promuovere e a sviluppare la cultura scientifica e l'interesse degli studenti alle varie problematiche. Così come è servito a favorire negli allievi la scoperta delle rispettive attitudini verso la ricerca, per orientarli ad una scelta post-diploma consapevole e autonoma. Molti studenti del Fermi, infatti, dopo la maturità, hanno scelto corsi universitari di tipo scientifico, informatico, fisico e tecnologico, per poi avere la possibilità, laureandosi, di inserirsi nei centri di ricerca e di cultura scientifica nazionali o internazionali.

Le conoscenze, gli studi, gli approfondimenti sulla doppia frontiera dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande sulla realtà che ci circonda forse varrà a darci tanti giovani ricercatori barbaricini. Intanto piccoli scienziati crescono.



Gli studenti del liceo scientifico Fermi e i loro insegnanti che hanno partecipato al viaggio ai laboratori nazionali di Frascati e del Gran Sasso e al centro spaziale del Fucino

